



XV. Legislaturperiode

XV legislatura

WORTPROTOKOLL
DER LANDTAGSSITZUNG

NR. 114

RESOCONTO INTEGRALE
DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO
PROVINCIALE
N. 114

vom 23.05.2016

del 23/05/2016

Präsident
Vizepräsident

Dr. Thomas Widmann
Dr. Roberto Bizzo

Presidente
Vicepresidente

WORTPROTOKOLL
DER LANDTAGSSITZUNG

NR. 114

vom 23.5.2016

Inhaltsverzeichnis

Wahl des Landtagspräsidenten/der Landtagspräsidentin für die 2. Hälfte der Legislaturperiode im Sinne von Artikel 48-ter des D.P.R. vom 31. August 1972, Nr. 670 (Vereinheitlichter Text der Verfassungsgesetze betreffend das Sonderstatut für Trentino-Südtirol) eingefügt mit Artikel 4 Absatz 1 Buchstabe aa) des Verfassungsgesetzes vom 31. Jänner 201, Nr. 2, und allfällige Folgemaßnahmen . . Seite 1

Wahl des Vizepräsidenten/der Vizepräsidentin des Südtiroler Landtages für die 2. Hälfte der Legislaturperiode im Sinne von Artikel 48-ter des D.P.R. vom 31. August 1972, Nr. 670 (Vereinheitlichter Text der Verfassungsgesetze betreffend das Sonderstatut für Trentino-Südtirol), eingefügt mit Artikel 4 Absatz 1 Buchstabe aa) des Verfassungsgesetzes vom 31. Jänner 2001, Nr. 2, und allfällige Folgemaßnahmen Seite 9

RESOCONTO INTEGRALE
DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO
PROVINCIALE

N. 114

del 23/5/2016

Indice

Elezione del Presidente/della Presidente del Consiglio provinciale per la 2^a metà della legislatura ai sensi dell'articolo 48-ter del D.P.R. 31 agosto 1972, n. 670 (Testo Unico delle leggi costituzionali concernenti lo Statuto speciale per il Trentino – Alto Adige), inserito dall'articolo 4, lettera aa), della legge costituzionale 31 gennaio 2001, n. 2, ed eventuali provvedimenti consequenziali pag. 1

Elezione del/della Vicepresidente del Consiglio provinciale per la 2^a metà della legislatura ai sensi dell'articolo 48-ter del D.P.R. 31 agosto 1972, n. 670 (Testo Unico delle leggi costituzionali concernenti lo Statuto speciale per il Trentino – Alto Adige), inserito dall'articolo 4, lettera aa), della legge costituzionale 31 gennaio 2001, n. 2, ed eventuali provvedimenti consequenziali pag. 9

Vorsitz des Präsidenten | Presidenza del presidente: Dr. Thomas Widmann

Ore 10.04 Uhr

Namensaufruf - appello nominale

PRÄSIDENT: Die Sitzung ist eröffnet. Laut Artikel 59 Absatz 3 der Geschäftsordnung wird das Protokoll der jeweils letzten Landtagssitzung allen Abgeordneten in Papierform zur Verfügung gestellt. Zum Protokoll können bis Sitzungsende beim Präsidium schriftlich Einwände vorgebracht werden. Sofern keine Einwände nach den genannten Modalitäten erhoben werden, gilt das Protokoll ohne Abstimmung als genehmigt. Kopien des Protokolls stehen bei den Mitarbeitern/Mitarbeiterinnen, die mit der Abfassung des Protokolls betraut sind, zur Verfügung.

Wir kommen nun zu Punkt 1) der Tagesordnung: „**Wahl des Landtagspräsidenten/der Landtagspräsidentin für die 2. Hälfte der Legislaturperiode im Sinne von Artikel 48-ter des D.P.R. vom 31. August 1972, Nr. 670 (Vereinheitlichter Text der Verfassungsgesetze betreffend das Sonderstatut für Trentino-Südtirol) eingefügt mit Artikel 4 Absatz 1 Buchstabe aa) des Verfassungsgesetzes vom 31. Jänner 201, Nr. 2, und allfällige Folgemaßnahmen.**“

Punto 1) all'ordine del giorno: “**Elezione del Presidente/della Presidente del Consiglio provinciale per la 2^a metà della legislatura ai sensi dell’articolo 48-ter del D.P.R. 31 agosto 1972, n. 670 (Testo Unico delle leggi costituzionali concernenti lo Statuto speciale per il Trentino – Alto Adige), inserito dall’articolo 4, lettera aa), della legge costituzionale 31 gennaio 2001, n. 2, ed eventuali provvedimenti consequenziali.**”

Rechtliche Vorgaben laut Artikel 48 der Absatz 3 des geltenden Autnomiestatutes wählt der Landtag für die 2. Hälfte der Legislaturperiode den Präsidenten/die Präsidentin aus den Abgeordneten der italienischen Sprachgruppe. Zwar könnte mit der Zustimmung der Mehrheit der Abgeordneten der italienischen Sprachgruppe auch ein der ladinischen Sprachgruppe angehörender Abgeordneter/eine Abgeordnete zum Landtagspräsidenten/zur Landtagspräsidentin gewählt werden, doch ist diese Möglichkeit im vorliegenden Fall wohl nur theoretischer Natur, da es nur einen einzigen der ladinischen Sprachgruppe angehörenden Abgeordneten gibt, Kollege Florian Mussner, dieser der Landesregierung angehört und im Falle einer Wahl zum Landtagspräsidenten zwischen den beiden Ämtern optieren müsste, da sie unvereinbar sind. Auch müsste laut Artikel 6 Absatz 1 der Geschäftsordnung des Südtiroler Landtages die allfällige schriftliche Zustimmungserklärung der Mehrheit der der italienischen Sprachgruppe angehörenden Abgeordneten zur Wahl eines der ladinischen Sprachgruppe angehörenden Abgeordneten, Florian Mussner, dem amtierenden Präsidenten oder Präsidentin vor Anberaum dem Wahlganges ausgehändigt werden.

Soviel zu den rechtlichen Vorgaben was die Sprachgruppenzugehörigkeit des/der für die 2. Legislaturhälfte neu zu bestellenden Präsidenten/Präsidentin anbelangt. Angesicht der gegebenen oben kurz beschriebenen Rahmenbedingungen wird die mögliche Wahl des einzigen der ladinischen Sprachgruppe angehörenden Abgeordneten, Dr. Florian Mussner, wahrscheinlich aus diesem Grund kein Thema sein. Es wird alles auf die Wahl eines der italienischen Sprachgruppe angehörenden Abgeordneten hinauslaufen.

Ablauf der Wahl des Landtagspräsidenten/Landtagspräsidentin. Nach einem kurzen Verweis auf die eben beschriebenen rechtlichen und faktischen Rahmenbedingungen möchte ich die Diskussion eröffnen und um namentliche Vorschläge bitten. Im Rahmen der Diskussion steht jedem/jeder Abgeordneten im Sinne von Artikel 85 Absatz 3 der Geschäftsordnung eine Redezeit von 5 Minuten zu. Ich bitte nun um die Wortmeldungen, bitte Kollege Urzi.

URZÌ (L'Alto Adige nel cuore): Sull'ordine dei lavori. Credo che, per lo meno per dare una parvenza di partecipazione al processo di individuazione del presidente del Consiglio provinciale che spetta, per la seconda parte della legislatura al gruppo linguistico italiano, sarebbe opportuna una riunione dei consiglieri del gruppo linguistico italiano per una valutazione al loro interno.



Chiedo quindi una sospensione della seduta per una riunione dei consiglieri del gruppo linguistico italiano, sempre che lo vogliano, per questo momento di confronto e di elaborazione di una proposta che sia la più largamente condivisa.

PRÄSIDENT: Diesem Antrag wird stattgegeben. Die Sitzung ist für eine halbe Stunde unterbrochen.

ORE 10.09 UHR

ORE 10.50 UHR

PRÄSIDENT: Die Sitzung ist wieder aufgenommen. Wir haben mehrere Namensmeldungen. Ich bitte Kollegen Tommasini um seine Wortmeldung.

TOMMASINI (assessore alla scuola, formazione professionale e cultura italiana, edilizia e cooperative, opere edili e patrimonio - Partito Democratico - Demokratische Partei): Per la presidenza del Consiglio provinciale per la seconda metà della legislatura, propongo il consigliere e attuale vicepresidente Roberto Bizzo. Credo che in questa fase sia importante portare avanti, oltre che i lavori del Consiglio, anche il processo che è stato avviato di riforma e aggiornamento del nostro Statuto che ha ampliato e richiede un processo partecipato di tutti i cittadini della nostra provincia, ma che vede il cuore nel Consiglio provinciale. Credo che l'attuale vicepresidente assieme al futuro vicepresidente, possono portare avanti e coordinare questo processo al meglio.

FOPPA (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda): Volevo ricordare una cosa che è stata promessa durante la campagna elettorale del 2013, che era un nuovo stile. Si doveva implementare un nuovo stile dei rapporti e della cultura politica, si doveva lavorare in gruppi di lavoro in questo Consiglio, perché era quello che premeva allora, e non so come lo sentite voi, ma io lo sento come qualcosa di molto tempo fa. Sembra che sia un altro tempo in cui erano state fatte queste promesse, perché a quei tempi la domanda era: come si guida una istituzione politica, qual è il metodo giusto. C'erano i vecchi metodi, che erano quelli dei partiti, delle forze politiche giocate una contro l'altra, con la maggioranza che si impone e la minoranza che viene umiliata, e poi c'era il nuovo stile, ed era quello che tutti, credo, vorremmo, compresi gli elettori e le elettrici, che è invece uno stile di cooperazione, uno stile del cercare in ognuno la cosa migliore che può dare questa istituzione, mettere insieme le diversità, le diverse forze, le diverse intelligenze e anche le diverse rappresentanze, e tirar fuori proprio dalla diversità la cosa migliore per le istituzioni.

Noi continuiamo a credere in questo modello di politica nuova, noi lavoriamo anche nell'unico gruppo di lavoro che c'è in questo Consiglio, lavoriamo bene e facciamo vedere che proprio questo modo funziona ed è quello che porta anche a dei risultati. Quindi, siccome crediamo che in questo momento sia importante per cercare le forze migliori per una nuova e migliore gestione della politica della nostra terra, facciamo una proposta. Proponiamo Riccardo Dello Sbarba come presidente del Consiglio provinciale innanzitutto perché è stato l'italiano più votato di questo Consiglio e siccome la rappresentanza italiana è già debole, porre alla presidenza del Consiglio l'italiano più votato sarebbe proprio un buon segno verso il gruppo italiano della nostra terra. Lo proponiamo perché ha già ricoperto questo compito, superpartes e in una maniera che viene ricordata anche, credo, da chi lavora in questo Consiglio che sono i più importanti indicatori del valore di chi fa politica, perché sono quelli che vedono proprio dall'interno come si lavora, ma è stato apprezzato anche dall'elettorato e dalla popolazione.

Proponiamo Riccardo Dello Sbarba perché sarebbe un segnale nuovo di cooperazione fra opposizione e maggioranza, e anche perché crediamo che bisogna poter scegliere. Se in questo momento c'è una sola persona a disposizione, non si può scegliere. Siccome crediamo che la democrazia viva proprio dalla scelta e da persone che si mettono in gioco, pur sapendo che magari avremo il consenso di pochi, noi questa scelta la vogliamo offrire.

ZIMMERHOFER (SÜD-TIROLER FREIHEIT): Ich möchte zuerst einen Dank an den scheidenden Landtagspräsidenten aussprechen für seine gute Arbeit, die er geleistet hat und ich finde, dass er wirklich neutral und gerecht den Landtag geführt hat.

Wir werden keine Namensvorschläge machen. Aus unserer Sicht ist das ein "Postengerangel", wie man es zurzeit auch sieht. Es ist auch so in den Medien herüber gekommen und auch jetzt mit der Unterbrechung hier

sieht es danach aus. Ich glaube schon, dass sich die Bevölkerung erwartet, dass die Politik sich mit den brennenden Themen in der Bevölkerung beschäftigt und nicht mit sich selbst.

Unser Vorschlag wäre dementsprechend, dass man die Geschäftsordnung abändert und nur einmal am Anfang der Legislatur wählt, dass zur Hälfte der Legislatur Präsident und Vizepräsident sich abwechseln und dass das Präsidium gleich bleibt. Das wäre ein Vorschlag unsererseits. Trotzdem hoffen wir auf gute Zusammenarbeit mit den neuen Präsidenten des Landtages. Dankeschön!

URZÌ (L'Alto Adige nel cuore): Anche da parte mia mi permetta di consegnare al presidente il mio saluto dalla presidenza del Consiglio provinciale. Con questo presidente mi sono trovato bene, poi c'è sempre qualche momento di conflittualità e di ragionamenti come procedere ancora meglio, però sostanzialmente il rapporto è stato improntato su basi di attenzione verso le esigenze del Consiglio nelle sue diverse articolazioni. Quindi i migliori auguri per il proseguo.

Adesso c'è però da eleggere il presidente nuovo, è previsto così dallo Statuto, ed è un presidente che deve essere del gruppo linguistico italiano, e qui torniamo al problema di sempre. Chi decide per il gruppo linguistico italiano che in termini numerici, ma non solo, è minoranza in provincia di Bolzano e lo è in maniera importante in questo Consiglio, 5 consiglieri su 35? Chi decide sul presidente del Consiglio provinciale appartenente al gruppo linguistico italiano? Decide la maggioranza dei consiglieri che siedono in questo Consiglio, quindi il gruppo linguistico tedesco, tanto è vero che neanche per rispettare la forma si è ritenuto di comunicare in precedenza che il Partito Democratico e la Volkspartei avevano già deciso chi dovesse essere attraverso una contrattazione privata e personale in via Brennero, e si era deciso che doveva essere il sig. Bizzo, a cui auguriamo tutto il bene, per carità. Il ragionamento qui è sul piano politico.

Io proverei un profondo disagio, preferisco perdere onorevolmente, ad essere un costantemente cooptato, cioè di non poter decidere nulla da me ma di dover dipendere sempre dalle scelte della maggioranza, che non è politica in questo caso. È un po' brutto parlare di italiani e tedeschi, però lo prevede lo Statuto e dobbiamo farlo. Allora diciamo che "i tedeschi" devono decidere per "gli italiani", possono decidere. Non c'è neanche l'attenzione formale di chiedere a noi che cosa ne pensiamo. Gruppo linguistico italiano, consiglieri italiani, quale soluzione vedreste migliore? No, decide la maggioranza, e tutto questo rientra nell'alveo della contrattazione politica che peraltro si intreccia perfettamente – non possiamo non accorgercene – con la contrattazione che adesso si accompagnerà per la costituzione della giunta comunale di Bolzano. Quindi è un pacchetto completo: prendi Caramaschi, ti porti dietro Bizzo, però ti trovi i colleghi del gruppo Verde dietro, perché questa è la grana vera, già qui incomincia a delinearsi quello che accadrà in Comune a Bolzano, i Verdi che presentano, legittimamente, perché le argomentazioni svolte dalla collega Foppa sono ampiamente condivisibili soprattutto quando fa riferimento al consigliere provinciale più votato, noi abbiamo sempre detto che doveva essere un criterio di valutazione, quindi condivisibili ma politicamente ecco la maggioranza che andrete a costituire in Comune a Bolzano, con i signori del no rispetto alle cose. Questo sarà affar vostro, ma è affar mio discutere su come eleggiamo il presidente del Consiglio. Se non avessimo chiesto di fare una riunione del gruppo linguistico italiano, saremmo andati al voto accordo preso fra Partito Democratico-Volkspartei e a scelta del rappresentante più gradito del gruppo linguistico italiano. Il gruppo linguistico italiano escluso dal diritto alla partecipazione anche formale, ma è esattamente la stessa cosa che è accaduta ieri a Bolzano, la Volkspartei ha scelto il Caramaschi di turno, perché è meglio così, è quello che è successo in Convenzione dove la maggioranza del gruppo linguistico italiano ha scelto i rappresentanti del gruppo linguistico italiano, e sappiamo chi ha scelto, allora qualche interrogativo ce lo vogliamo porre sulla procedura? Può funzionare un sistema di questo tipo? È un sistema in cui i gruppi linguistici partecipano sinceramente al bene comune o è un sistema nel quale una maggioranza che non è politica ma etnica, linguistica – più linguistica che etnica, permettetemi – ha il diritto di poter imporre le scelte incondizionatamente, su chiunque voglia e per qualunque ragione ritenga opportuna?

Questo interrogativo lo pongo. Per questa ragione mi trovo in profondo disagio. Stimo sul piano personale tutti i candidati che si sono proposti, ma faccio una difficoltà enorme ad accettare il candidato che è stato scelto nella segreteria della Volkspartei per rappresentare il gruppo linguistico italiano e faccio difficoltà anche

Qualche collega mi dice non è vero. Ma scusate, non avete avuto neanche il garbo di dire: ci sentiamo un attimino, vi coinvolgiamo, sentiamo che cosa avete da dire. Nella riunione del gruppo linguistico italiano, per essere chiari, si è preso atto. L'accordo è già fatto, questa è la nostra scelta, punto e basta. Allora cosa ci stiamo a fare? E che cosa serve il mio voto? Io non parteciperò al voto come atto di denuncia nei confronti del sistema che non funziona. È inutile fare i titoli sui giornali e dire che la Convenzione è nata male e che il gruppo linguistico italiano è sottorappresentato, perché non partecipa ai lavori della Convenzione, perché non crede nel sistema,

perché non partecipa al voto quando ci sono le elezioni comunali se poi questo è quello che gli elettori vedono tutti i giorni, ossia che non conta nulla quello che loro pensano, perché decide solo un soggetto politico, che è anche il soggetto maggioritario di un gruppo linguistico? Non funzina! Io non parteciperò al voto, perché il presidente italiano eletto da questo Consiglio non sarà il presidente del gruppo linguistico italiano, sarà un presidente cooptato, formalmente del gruppo linguistico italiano!

HEISS (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda): Das Amt des Landtagspräsidenten ist ein zentrales Amt in Südtirol. Er oder sie repräsentiert die Würde der Demokratie, das Ansehen des Landtages, die Funktionsfähigkeit der Gesetzgebung sehr wesentlich in dieser Hinsicht. Man muss auch sagen, es könnte ein Gegengewicht gegenüber der Landesregierung sein, wie statutarisch und faktisch in diesem Land festgeschrieben ist. In diesem Sinne ist das Amt ein zentrales Amt. Insofern ist es auch eine Schwächung, wenn nach zweieinhalb Jahren jeweils ein Wechsel einsetzt, der gewiss dem Autonomiestatut dem Wechsel der Sprachgruppen geschuldet ist, aber es ist eine Schwächung. Aus unserer Sicht wäre zu überlegen, ob man nicht eine fünf zu Fünf-Jahre-Lösung trifft, mit dem Wechsel der Sprachgruppen, aber mit der Dauer von fünf Jahren, die es ermöglichen würde dem Landtagspräsidenten/der Landtagspräsidentin jene Würde auszustrahlen, die diese Demokratie und auch die Repräsentation der Sprachgruppen ermöglicht. Auch mir ist es ein Wunsch, die Arbeit von Thomas Widmann anzuerkennen. Ich war zu Beginn der Legislatur absolut skeptisch, ich war ein vehementer Gegner der Kandidatur als Landtagspräsident. Ich muss sagen in diesen zweieinhalb Jahren hat sich meine Einstellung gewandelt. Ich habe Thomas Widmann als einen effiziente Präsidenten gesehen, der Übersicht hat, der die Arbeiten gut geleitet hat, mit jener Effizienz, die ihn auch in den anderen Ämtern ausgezeichnet hat, natürlich auch mit jener süffisanten Schlitzohrigkeit von der er nicht ganz zu trennen ist. Diese Charaktereigenschaften in dieser Mischung sind zweifellos vorhanden gewesen und die Arbeit ist in vieler Hinsicht gut gelaufen, allerdings vermissen wir jene grundlegenden Reformen des Landtages, die angekündigt wurden und die fortzusetzen wären durch einen künftigen Präsidenten. So müssen wir eben Herrn Bizzo fragen, der als Kandidat aufgeboten ist, ob er ein Programm für die nächsten zweieinhalb Jahre hat was die ausständige Reform des Landtages anbelangt, was die Überarbeitung und Verbesserung der Kommunikation anbelangt, was insgesamt die Aufwertung des Landtages anbelangt. Also ein Durchwählen in dieser Hinsicht gibt es weder für den einen noch für den anderen Kandidaten. Hier muss eine gewisse Klarheit der Vorstellungen sein. Per questo Le chiediamo ing. Bizzo di spiegare quali saranno le sue intenzioni. Jedenfalls für uns ist der Vorschlag von Brigitte Foppa, Riccardo Dello Sbarba als demokratische Alternative ins Spiel zu bringen, ausgezeichnet. Nicht nur als demokratische Alternative sondern ich darf sagen, als einer jener Älteren, die im Landtag sitzen, dass Riccardo Dello Sbarba vor zehn Jahren diese Funktion als Präsident gegen den Willen von Landeshauptmann Durnwalder sehr gut ausgeführt hat, mit innovativen Ideen, mit einer souveränen Übersicht. Mit einzelnen Ausrutschern aus der Sicht natürlich unserer patriotischen Kollegen, wenn er etwa die Schützensalven vor dem Landtag nicht besonders gutiert hat. Aber inzwischen ist er mit der landesüblichen Leitkultur mehr als vertraut und aus diesem Grund glauben wir, dass er ein idealer Kandidat wäre aufgrund seiner Erfahrung, aufgrund seiner Übersicht und auch aufgrund dessen, dass das Amt des Landtagspräsidenten/der Landtagspräsidentin durchaus auch in Händen der Opposition sein kann. Das ist Ausdruck auch einer demokratischen Gesinnung dieses Hauses und das stünde diesem Hause gut an. In dieser Hinsicht also gibt es unsere volle Unterstützung für den Vorschlag der Kollegin Foppa und wir bitten diese Alternative ernst zu nehmen.

PÖDER (BürgerUnion – Südtirol - Ladinien): Natürlich ist klar, dass die eingetragene Lebenspartnerschaft SVP/Partito Democratico auch hier weiterhin bestehen wird. Mich wundert, dass sich Kollege Urzi wunder, denn er hat ja mit der SVP im Regionalrat für das neue Bozner Wahlgesetz "gepacktelt" und hat jetzt doch gemerkt, dass man mit der SVP nicht "packteln" sollte, denn da wird man immer ums "Haxel" gehauen.

Natürlich wäre es sinnvoll, wenn das Autonomiestatut geändert würde, eine reine Geschäftsordnungsänderung wäre hier wohl zu wenig, um eine fünfjährige Präsidentschaft zu garantieren. Dieser Wechsel ist für den Landtag nicht gut. Das denke ich im Sinne der noch offenen Baustellen im Landtag, um die Kontinuität zu gewährleisten. Der Wechsel muss stattfinden, deshalb wird er über die Bühne gehen. Ich bedanke mich beim Präsidenten, aber auch beim Vizepräsidenten und beim Präsidium für die Arbeit. Ich denke, dass dieses Präsidium im Gegensatz zur Landesregierung nicht nur Reformen angekündigt, sondern sie auch im Landtag umgesetzt hat, zum Beispiel die Aufwertung des Landtages in personeller Hinsicht. Wir haben beschlossen, das Rechtsamt mit mehr Leuten auszustatten. Auch die Kommunikationsoffensive nach außen und intern hat sich verändert. Wir haben einige Verbesserungen in der Ausstattung der Landtagsfraktionen erfahren und auch in der Arbeitsmöglich-

keit für die Abgeordneten. Da wurde schon viel getan. Der Landtagspräsident hat mit dem Präsidium und auch mit dem alten und dem neuen Generalsekretär einiges geleistet, das anerkannt werden muss und auch anerkannt werden soll. Dafür bedanke ich mich persönlich als Ein-Mann-Fraktion, aber ich denke doch, dass der gesamte Landtag davon profitiert hat. Beim Regionalrat, Kollege Widmann, da sind Sie wieder in das alte Parteidenken abgerutscht und haben dort als Vizepräsident Interessen Ihrer Partei vertreten. Das ist aber eine andere Geschichte, über der wir dann im Regionalrat reden werden. Hier im Landtag hat die Arbeit sehr wohl zur Vorteil des Landtages gereicht. Die Aufwertung war nicht immer vom Wohlwollen der Landesregierung begleitet. Ich denke z.B. an die Personalaufstockung, wo es durchaus auch Einwände vonseiten der Landesregierung gegeben hat, trotzdem wurde das durchgezogen. vor allem die Zusammenarbeit mit den Fraktionen und den Landtagsabgeordneten, nicht nur mit den großen Fraktionen sondern auch mit den kleinen hat sehr wohl geklappt.

Es gibt noch offene Baustellen, in zweieinhalb Jahren kann man nicht alles abschließen, ich würde mir aber wünschen, dass diese bearbeitet werden. Vielleicht können die Kandidaten dazu etwas sagen. Ich will in der verbleibenden Zeit noch einige der offenen Baustellen ansprechen. Die Reform der Geschäftsordnung, die sollte meiner Meinung nach innerhalb dieses Jahres über die Bühne gehen. Wir haben einige dringende Dinge zu erledigen, z.B. die Möglichkeit, hier im Plenarsaal Änderungsanträge zu Gesetzen zu bestimmten Voraussetzungen einzubringen. Hier haben wir uns selbst gefesselt, hier schränken wir uns selbst ein. Manchmal ist es notwendig, Änderungsanträge noch in der Plenardebatte einzufügen. Dann die Vorziehung von Gesetzentwürfen, auch für die Oppositionsabgeordneten, das muss sein und sollte sein. Dann ein vereinfachter Modus zur Genehmigung von Haushaltsänderungen. Wir müssen aufgrund der Reform der Haushaltsdebatte jede klitzekleine Änderung, die auch nur technischen Inhalt hat, im Landtagsplenum beschließen. Da braucht es eine Geschäftsordnungsänderung, die ja bereits studiert wird. Weiters die Bereitstellung von mehr Personal zur Rechtsberatung. Ich sage diese Dinge nicht, weil sie nicht gemacht wurden, sondern sie wurden in Angriff genommen, vieles wurde umgesetzt, aber alles war nicht möglich. Ganz klar. Der papierlose Landtag, der ja schon angegangen wurde, das muss weitergehen, das muss in diesem bzw. nächsten Jahr über die Bühne gehen und abgeschlossen werden. Die Tagesordnungspraxis würde ich ändern, und zwar so, dass wir nicht mehr Hunderte von Tagesordnungspunkten haben, sondern dass wir wirklich die Aktualisierung der Tagesordnung haben, dass eine Bereinigung stattfinden und die Punkte nicht bis in alle Ewigkeit auf der Tagesordnung bleiben und doch nie behandelt werden. Da müssen wir einen bestimmten Modus finden. Dann eine geordnete Debatte zu den Änderungsanträgen, die heute so in dieser Form noch nicht stattfindet. Da braucht es eine Erläuterung des Einbringers. Und, und, und. Also es gibt eine ganze Reihe von Dingen. Ich würde z.B. eine Regierungserklärung in der Geschäftsordnung vorsehen. Dann auch die Arbeit, die ansteht, um alle Landtagsfraktionen vor der Knebelung durch den Staat zu schützen. Wenn das umgesetzt wird, was der Staat will, dann haben die Landtagsfraktionen keine Arbeitsmöglichkeit mehr. Auch da muss etwas getan werden. Ich hoffe, dass das umgesetzt wird und ich bin zuversichtlich.

Abschließend noch einmal den Dank für die geleistete Arbeit.

BLAAS (Die Freiheitlichen): Zuerst ein Danke an Sie und an das Präsidium. Der Dank an Sie mit leichten Einschränkungen. Hier im Landtag war ich mit Ihrer Arbeit durchwegs zufrieden. Es hat zwar die eine oder andere Reiberei gegeben, aber das bringt das Amt mit sich, man kann es nicht allen Recht machen. Im Regionalrat haben Sie Ihre unschöne Seite als Vize gezeigt, damals bei dieser Episode. Aber das ist Schnee von gestern. Wir reden heute hier über den Landtagspräsidenten und den haben Sie eigentlich sehr gut hinbekommen. Was ich mir mehr gewünscht hätte, wäre eine vermehrte Präsenz mit den Abgeordneten, ein bisschen mehr Erreichbarkeit, dieses Schlagwort würde auch zum Landtagspräsidenten gut passen. Einige Dinge wurden schon angesprochen. Die Auseinandersetzung mit dem Rechnungshof, hier hätte ich mir vonseiten des Landtages und dem obersten Repräsentanten mehr Kante und Profil erwartet. Auch die Einhaltung der Geschäftsordnung, ich spreche hier gezielt die Beantwortung der Anfragen an, diesem Recht hier zum Durchbruch zu verhelfen, und nicht auf die zwei Gegenspieler, dem Landesrat und meiner Person, zu überlassen. Hier wäre eine klare Positionierung mit klaren Aussagen sehr viel wichtiger gewesen. Anders als Kollege Heiss, der von einem Programm spricht, das er sich vom designierten Präsidenten Bizzo erwartet, fordere ich in erster Linie die Einhaltung der Geschäftsordnung ein. Es muss klar und präzise formuliert sein, welche Anfragen zugelassen sind, die dann in annehmbarer Zeit, die man festlegt, beantwortet werden. In dem Moment, wo Sie die Anfragen als Präsident zulassen, sind diese von den zuständigen Landesräten nach bestem Wissen und Gewissen zu beantworten. Das wünsche ich mir und fordere ich ein.

Die Entscheidung, die wir heute treffen, ist schon zu Beginn der Legislatur gefallen, das war der Moment, als für den Abgeordneten Bizzo kein Landesratposten zur Verfügung war. Das wissen wir ja alle, wir brauchen hier

heute nicht über Scheinkämpfe und Scheinwahlen zu reden. Das ist Fakt. Der Präsident bzw. der Vizepräsident ist immer auch Präsident von SVP Gnadon, das ist so, die Mehrheiten sind so, das ist Demokratie, diese Sachen müssen wir einfach hinnehmen. Wir können hier zwar den einen oder anderen Wunsch äußern aber schlussendlich liegt die Entscheidung bei ihnen, die sollten hierfür aber auch die Verantwortung übernehmen.

ARTIOLI (Team Autonomie): Anche da parte mia, presidente, devo farLe i complimenti. Ricordo all'inizio lo scetticismo di tutta l'aula che diceva che Lei avrebbe chiuso la bocca a tutti. Invece abbiamo lavorato molto bene in questi due anni e mezzo, quando c'era bisogno di Lei bastava chiamarLa, era sempre pronto al dialogo. Abbiamo fatto poche riunioni di gruppo, però è un tipo di mentalità che io trovo giusta, meglio lavorare che fare tante riunioni e parlare del nulla.

Vorrei dare il mio buon giorno alla "bella addormentata nel bosco" Urzi, che non so se ha capito come sono fatte le maggioranze. Il ruolo di presidente spetta a Roberto Bizzo, da parte mia lo dico da due anni e mezzo, ho sempre detto che lo avrei votato, visto che avete formato una maggioranza Volkspartei-Partito Democratico mi sembra giusto che lui adesso prenda questo posto.

Mi stupisco che il collega Dello Sbarba si candidi per prendere tre voti, per dare una parvenza di democrazia. Ma di cosa stiamo parlando? Capisco che fino adesso Urzi ha sognato di conquistare Bolzano, chiaramente con un candidato sbagliato, però queste sono scelte sue, deve riportarsele a casa, è il grande perdente di queste elezioni, che adesso un'ora prima della votazione di Bizzo si sveglia e si inventa che ci siano delle altre maggioranze, mi fa giusto ridere. Però ci tenevo a dirlo, perché anche all'esterno devono sapere che l'ipocrisia deve andare da un'altra parte.

KÖLLENSPERGER (Movimento 5 Stelle - 5 Sterne Bewegung - Moviment 5 Steiles): Ich schließe mich den Dankesworten der Vorredner an das derzeitige Präsidium an für die effiziente, fast schon unternehmerische Führung dieses Landtages in diesen zweieinhalb Jahren. Dies vorausgeschickt begrüße ich den Vorschlag und die Kandidatur des Kollegen Dello Sbarba schon nur aus einem demokratischen Prinzip, weil ohne Auswahl wäre es keine Wahl. So ist es schon einmal richtig. Ich begrüße sie auch auf personelle Ebene, aber vor allem auch aus dem Prinzip, das mir immer schon am Herzen lag, dass das legislative Organ und das Amt des Landtagspräsidenten von der Opposition geführt werden kann. Wir haben ein Beispiel in Südtirol und das ist in Meran der Gemeinderat, wo Rösch Bürgermeister ist und ihn die Mehrheit unterstützt hat. Das Resultat, allgemein bestätigt, ist sehr gut. Das Konkordatsprinzip funktioniert, der Gemeinderat in Meran arbeitet sehr effizient und die Zusammenarbeit von Opposition und Mehrheit hat sich im Interesse der Bürger stark gebessert und es wäre im Landtag auch wünschenswert so ein Experiment zu machen, dessen Resultat ich sicher bin, positiv sein würde. Es wird natürlich bei einem frommen Wunsch bleiben, das ist uns hier allen klar, aber nichts desto trotz begrüße ich, dass es zumindest eine Auswahlmöglichkeit gibt, die ich sicher annehmen werde.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Im Sinne des Autonomiestatutes sind wir zu einer außerordentlichen Sitzung einberufen worden, die eigentlich rein institutionellen Charakter hat. Ich sage eigentlich! Ich verstehe die Argumente, die hier gebracht worden sind, teilweise schon aber das ist jetzt nur eine Fortführung dessen, was wir vor zweieinhalb Jahren beschlossen haben. Es gibt einen politischen Pakt zwischen Volkspartei und Partito Democratico. Uns gefällt er nicht. Allen anderen gefällt er. Einige unterstützen ihn. Das ist die Fortführung. Natürlich fragt man sich von außen, wie ist es möglich, dass im Landtag mit 35 Abgeordneten eine Partei 2 Vertreter hat, wovon einer Landtagspräsident wird und der andere Landesrat ist. Es ist hier ja auch der Wählerwille angesprochen worden. Mit dem Wählerwillen hat das nichts zu tun. Kollegin Foppa, natürlich der meist gewählte Italiener ist Riccardo Dello Sbarba. Dieser Logik folgend, müsste an der deutschen Seite auch jemand anders sitzen, ich könnte jetzt Ulli Mair vorschlagen. Wir haben zu Beginn der Legislatur gesagt, es bräuchte hier ein klares Signal, dass man die parteipolitischen Akzente von den institutionellen trennt, deshalb wurde ich auch vorgeschlagen, weil ich der meist gewählte Abgeordnete nach dem Landeshauptmann bin, dieser Logik folgend, aber das war zu Beginn der Legislatur. Ich sehe keine politische Änderung. Das politisch gute und schlechte Wetter im Land machen nach wie vor Costa, Bressa und Magnago. Die SVP folgt diesen Leuten, sie lässt sich das gefallen. Wir haben das leider Gottes zur Kenntnis zu nehmen. Das ist die politische Seite. Darüber kann man lange diskutieren. Die institutionelle Seite, die wir heute abzuwickeln haben, schreibt uns das Autonomiestatut vor. Man kann natürlich auch sagen, man kann das Autonomiestatut ändern. Ich warne davor, denn dann wird der ethnische Ausgleich wieder auf eine harte Probe gestellt. Es ist nun mal so. In diesem Landtag sitzen 5 Italiener, weil die Italiener mittlerweile deutsche Parteien wählen. Das kann man nicht den deutschen

Parteien vorwerfen. Anteilsmäßig an der Bevölkerung könnte es anders ausschauen. Wenn die Wahl in Bozen so ausgegangen ist, dann auch deshalb weil die Italiener zu einem guten Teil nicht hin gegangen sind. Wenn nur 40 % wählen gehen, wen will man dann die Schuld geben? Auch das ist Demokratie. Das kann einem gefallen, das kann einem nicht gefallen. Das ist auch zur Kenntnis zu nehmen. Die bisherige Amtsführung des Präsidiums, das wurde hier schon von vielen gesagt, war der Gestalt, als dass man nichts Großes auszusetzen hatte. Der Landtagspräsident Widmann, den wir alle als Landesrat kannten, und deshalb nicht unbedingt von Anfang an in mancherlei Hinsicht der ideale Präsident war, hat sich anders dargestellt. Er hat diese Funktion gut ausgeübt, war unparteiisch. Es wurde ihm und dem ganzen Präsidium bereits gedankt und dem schließe ich mich an.

Wir müssen zwischen der institutionellen und der politischen Funktion unterscheiden. Die politische Funktion wurde vor zweieinhalb Jahren grundgelegt, es hat hier keine Änderung gegeben, im Gegenteil, diese eingetragene Lebenspartnerschaft, wie sie Kollege Pöder immer bezeichnet, die wurde eigentlich gefestigt. Die nächsten zweieinhalb Jahre wird sich daran nichts ändern. Dann kommen wieder Wahlen. Die Karten werden neu gemischt und man wird sehen. Mir ist bei dieser Wahl wichtig zu sagen, dass der institutionelle Charakter hier im Vordergrund zu stehen hat und nicht so sehr der politische.

DELLO SBARBA (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda): Anch'io volevo prima di tutto ringraziare il presidente, il vicepresidente, l'Ufficio di presidenza. Il presidente Widmann sa che quando era assessore abbiamo avuto dei durissimi scontri, nera l'assessore che forse abbiamo più combattuto politicamente, ma obiettivamente credo che il presidente Widmann abbia dimostrato come ad un certo punto il ruolo imponga un cambiamento e che questo cambiamento sia intelligente farlo, e lui ha avuto l'intelligenza di farlo e di svolgere questo ruolo in termini corretti e per questo lo ringrazio.

Stamattina non ero venuto qui da candidato, mi sono fatto convincere dai colleghi con l'argomento di mettermi a disposizione anche con grande rispetto verso quest'aula che deve avere la possibilità di una scelta e di rispetto anche verso il collega e amico Roberto Bizzo che non credo avrebbe avuto grande onore ad essere votato e eletto per rassegnazione, magari con voti Bizzo e una marea di schede bianche. Credo sia più onorevole, collega Bizzo, che venga eletto avendo anche avuto un'alternativa in quest'aula, anche se so che il gioco non è aperto, è abbastanza chiuso, perché è già stato deciso parecchio tempo fa in un patto di maggioranza che includeva anche questo incarico.

Adesso dico un paio di cose di contenuto che affido all'aula e a chi verrà eletto, se fossi eletto io sarebbe quello che farei io, se fosse eletto Roberto Bizzo, come credo che sarà, potrebbe essere una specie di indicazione da parte nostra. La prima cosa è che un presidente italiano non deve essere un presidente italiano, deve essere presidente di tutti, sia verso le persone italiane, che verso le persone di lingua tedesca e ladina di tutto il territorio e anche verso l'esterno del territorio deve sempre rappresentarci sia nel mondo austriaco che nel mondo tedesco, noi siamo anche invitati come presidenti anche nelle Conferenze dei Bundesländer della Germania come quelle dell'Austria e anche verso l'Italia. La prima cosa è non fare il presidente degli italiani o verso l'Italia e poi delegare magari al vicepresidente il mondo tedesco.

La seconda cosa è tenere conto che il cambio d'epoca che c'è stato con questa legislatura, quello di cui la collega Foppa parlava prima, il nuovo metodo, è rimasto ancora una promessa in gran parte non mantenuta. Il nuovo metodo vuol dire che prima di arrivare alla contrapposizione tra partiti c'è un percorso da fare, che si chiama di democrazia partecipata, che riguarda sia il rapporto tra questa istituzione e l'esterno, sia all'interno di questo con un nuovo metodo di lavoro. Io mi riferisco all'unico esempio di lavoro della prima commissione sulla vicenda della democrazia diretta, cioè un percorso partecipativo dove prima si comincia a capire quali sono i terreni di consenso e di collaborazione, si comincia a riconoscere che nessuno ha tutte le risposte in tasca e si fa un percorso e poi si può anche arrivare a posizioni contrapposte ma questo percorso accumula un patrimonio di lavoro e di fiducia comune.

In questo senso penso che una cosa positiva sia stata quello che è stato fatto nella prima metà della legislatura, cioè che il presidente ha affidato molte decisioni al collegio dei capigruppo. Questo andrebbe portato avanti, e invece individuare le commissioni come luoghi di lavoro, di produzione legislativa, non solo di sanzione di quella che è la maggioranza e la minoranza.

La terza cosa ovviamente è la riforma del regolamento interno, che deve ispirarsi a queste linee.

La quarta cosa è il ponte verso la Convenzione per l'autonomia che è partita col piede sbagliato. Io non credo però che sia una scommessa perduta e molto dipenderà dal rapporto fra questo Consiglio e la Convenzione e ovviamente il ruolo dell'Ufficio di presidenza, del presidente e del vicepresidente sono fondamentali. La Convenzione deve essere valorizzata e anche rassicurata del fatto che non è un club di discussione a vuoto, ma che il

lavoro della Convenzione sarà la risorsa fondamentale su cui questo Consiglio lavorerà nel percorso di firma dell'autonomia. Quindi chiunque sia eletto, auguro un buon lavoro al nuovo presidente, al nuovo vicepresidente, e credo che ci aspettino due anni e mezzo molto intensi dove spero che la promessa del nuovo stile si concretizzi più di quanto non si è concretizzata nella prima metà della legislatura.

BIZZO (Partito Democratico - Demokratische Partei): Grazie presidente, non solo per avermi concesso la parola in questo momento, ma grazie per il lavoro di questi due anni e mezzo. Grazie a Maria Hochgruber Kuenzer, grazie a Roland Tinkhauser, grazie a Helmuth Renzler. Vi voglio citare tutti, perché c'è stata una cosa importante per quanto riguarda la mia esperienza del lavoro di questi due anni e mezzo, il fatto che l'Ufficio di presidenza ha sempre lavorato, e permettetemi di dire grazie a Florian Zelger, a Valentina Murano e a tutto il personale che attorno all'Ufficio di presidenza ha lavorato, non cito tutti, perché sono tanti. C'è stata una cosa importante che secondo me è uno dei più grandi successi del presidente Widmann e che spero di avere l'onore di proseguire nella seconda metà della legislatura, quello di aver costruito una squadra che ha sempre cercato di lavorare indipendentemente dalla rappresentanza politica all'interno dell'Ufficio di presidenza ma nel bene supremo di quest'aula, della politica, quella in senso alto, quella che cerca di recuperare lo spazio e la distanza che abbiamo con i cittadini. Il lavoro iniziato è stato tanto, dal "Papierloser Landtag" alla riforma del regolamento, alla riorganizzazione del Consiglio, all'aggiornamento del nostro regolamento. E tutto questo in nome di una maggiore qualità ed efficienza della politica. Lo ripeto, all'interno dell'Ufficio di presidenza non mi sono mai sentito il rappresentante di un partito, ma il rappresentante dei cittadini soprattutto di quest'aula nel senso più alto. E non mi sono mai sentito nemmeno il vicepresidente italiano, come sono convinto che probabilmente Thomas Widmann si è mai sentito il presidente dei cittadini di lingua tedesca di questa provincia, ma ci siamo sentiti il vicepresidente di lingua italiana e il presidente di lingua tedesca del Consiglio provinciale nel suo complesso. C'è qualcosa di molto affascinante – diceva qualcuno molto tempo fa – nel nostro Statuto ed è quella straordinaria combinazione di leggi e di regolamenti che fa sì che comunità che da sole spontaneamente sarebbe stato difficile aggregare, si sono mescolate per governare insieme una provincia complessa, difficile, ricchissima e straordinaria come la nostra.

Con questo spirito del rispetto profondo delle istituzioni che rappresentiamo, dei nostri cittadini e di quest'aula soprattutto, vorrei portare avanti ovviamente la prosecuzione del lavoro che insieme al presidente Widmann ma soprattutto insieme a tutto l'Ufficio di presidenza e ai capigruppo abbiamo avviato nella prima parte di questa legislatura.

PRÄSIDENT: Werte Kolleginnen und Kollegen, bevor ich Ihnen das Wahlergebnis kundtue, möchte ich meinerseits an Sie zwei Worte richten. Sie alle hier kannten meinen bisherigen politischen Werdegang. Bevor ich für das Amt des Landtagspräsidenten vorgeschlagen wurde, ... ich möchte auch denen danken, die mich vorgeschlagen haben, dem Landeshauptmann Kompatscher und meiner Fraktion. Ich war vielleicht anfänglich wirklich nicht prädestiniert dieses Amt zu übernehmen, zumindest haben das viele so gesehen, heute nach zweieinhalb Jahren muss ich sagen, dass es eine dankbare Aufgabe war und eine schöne Aufgabe. Es war mir von Anfang an bewusst, was für verantwortungsvolle Position es ist und dass dieses Amt mit Ehrfurcht und Achtung ausgeführt werden soll. Das habe ich versucht, auch Dank meiner Mitarbeiter. Ich danke Ihnen. Ich habe stets versucht mit Ihnen gemeinsam, werte Kolleginnen und Kollegen, für den Landtag und für die Gesellschaft zu arbeiten. Dies ist mir Dank Ihrer Unterstützung und guten Zusammenarbeit sowohl in der Aula als auch außerhalb gelungen. Dafür möchte ich mich wirklich bedanken. Es war ein sehr faires, ein sehr offenes, ein sehr oft auch kollegiales Verhältnis, sei es im Präsidium aber auch in der Aula. Danke für Ihr Vertrauen, für Ihre Kollegialität und wir bleiben uns ja weiterhin erhalten. Ich freue mich schon.

Ich ersuche um Verteilung der Stimmzettel.

(Geheime Abstimmung – votazione a scrutinio segreto)

Ich gebe das Wahlergebnis bekannt: 32 abgegebene Stimmzettel, 8 weiße Stimmzettel, 5 Stimmzettel für Abg. Dello Sbarba, 19 Stimmzettel für Abg. Bizzo.

Ich gratuliere dem Präsidenten zur Wahl und übergebe jetzt dem Kollegen Bizzo die Präsidenschaft.

PRESIDENTE: Prima di proseguire i lavori dell'aula, permettetemi di ringraziare le colleghe ed i colleghi per l'elezione a Presidente del Consiglio provinciale.

Vorrei ringraziare i colleghi che mi hanno concesso l'onore del loro voto, e anche le colleghe e i colleghi che hanno deciso di esprimere un'altra preferenza. È la legge della democrazia.

Ich bedanke mich beim scheidenden Landtagspräsidenten, Dr. Thomas Widmann, und beim Präsidium für die während der ersten Hälfte der Legislaturperiode geleistete Arbeit. Ich werde mich bemühen, das Begonnene fortzuführen.

In premessa mi preme ricordare i doveri dell'aula, il compito che tutti insieme, maggioranza ed opposizione abbiamo: far sì che la politica recuperi credibilità e torni ad essere guida credibile, forte e riconosciuta dei processi di cambiamento della nostra comunità. Per farlo abbiamo solo una strada: agire pensando al bene comune, promuovendo la convivenza, garantendo benessere materiale e morale, operando senza mai scordarci di aiutare chi rimane indietro, chi rimane solo.

Die Hauptaufgabe dieses Hauses ist es unsere Autonomie zu fördern und zu schützen. Das heißt allerdings nicht, sich vor Italien schützen zu müssen. Vielmehr muss die Autonomie vor der Verschwendung öffentlicher Ressourcen und vor schlechter Staatsführung geschützt werden. Ich möchte die Worte von Alcide De Gasperi, die an Aktualität nichts verlore haben, zitieren mit denen er sich 1948 für das erste Autonomiestatut stark machte. Ihre Autonomie wird in dieser Masse wachsen und gedeihen können, in dieser es Ihnen gelingen wird zu beweisen, dass Dank Autonomie in Südtirol geringere und sinnvolle Ausgaben als im restlichen Italien getätigt werden. Fördern wir also diese Autonomie.

Permettetemi di citare la partecipazione, l'abbiamo visto in alcuni momenti quanto la partecipazione, convincere i nostri cittadini alla partecipazione sia importante, perché la partecipazione è lo strumento dell'autonomia ed è quello strumento che se non si utilizza, si deteriora e finisce per non essere più attuale. In questi due anni e mezzo l'impegno che sento più importante per me e per quest'aula, sarà quello di conferire alla Convenzione per la riforma dello Statuto d'Autonomia il ruolo e la centralità che essa merita.

Concludo con un pensiero ai partiti di opposizione. Vorrei assicurare a loro che sarò sempre a disposizione per garantire a tutte a tutti i consiglieri di quest'aula il pieno esercizio e il pieno rispetto delle funzioni a loro assegnate dai cittadini.

La mia porta sarà sempre aperta per ascoltare suggerimenti, richieste e le vostre indicazioni, sia dei colleghi e colleghe di opposizione sia quelli dei colleghi di maggioranza.

Ringrazio ancora tutte voi e tutti voi per il grande onore che mi avete concesso eleggendomi presidente e quest'aula e spero con l'aiuto di tutte e di tutti di esserne all'altezza. Grazie.

Punto 2) all'ordine del giorno: **“Elezione del/della Vicepresidente del Consiglio provinciale per la 2^a metà della legislatura ai sensi dell'articolo 48-ter del D.P.R. 31 agosto 1972, n. 670 (Testo Unico delle leggi costituzionali concernenti lo Statuto speciale per il Trentino – Alto Adige), inserito dall'articolo 4, lettera aa), della legge costituzionale 31 gennaio 2001, n. 2, ed eventuali provvedimenti consequenziali.”**

Punkt 2) der Tagesordnung: **„Wahl des Vizepräsidenten/der Vizepräsidentin des Südtiroler Landtages für die 2. Hälfte der Legislaturperiode im Sinne von Artikel 48-ter des D.P.R. vom 31. August 1972, Nr. 670 (Vereinheitlichter Text der Verfassungsgesetze betreffend das Sonderstatut für Trentino-Südtirol), eingefügt mit Artikel 4 Absatz 1 Buchstabe aa) des Verfassungsgesetzes vom 31. Jänner 2001, Nr. 2, und allfällige Folgemaßnahmen.“**

Ricordo che il o la vicepresidente del Consiglio dovrà appartenere al gruppo linguistico tedesco. Apro la discussione sulle proposte. La parola al consigliere Steger, prego.

STEGER (SVP): Die Südtiroler Volkspartei schlägt Thomas Widmann als Vizepräsident vor. Thomas Widmann, es ist heute Vormittag schon gesagt worden, hat seine Aufgabe als Präsident des Landtages ausgezeichnet erfüllt. Wir haben gesehen, sei es die politische Mehrheit als auch die Parteien der politischen Minderheiten, haben ihm die Neutralität und die richtige Amtsauffassung zugeordnet. Thomas Widmann hat in diesen zweieinhalb Jahren für den Südtiroler Landtag Vieles geleistet. Es wäre schade, wenn er seine Arbeit in dieser Funktion, die vom Autonomiestatut so vorgesehen ist, nicht weiterführen kann. Der Wechsel, und auch das ist von den Kolleginnen und Kollegen gesagt worden, ... Ich würde mir wünschen, um dieses Amt aufzuwerten, dass es in Zukunft auch eine Änderung des Autonomiestatus in der Form gäbe, dass ein Präsident die gesamte Amtsperiode dieses Amt ausfüllen kann und dass nicht alle zweieinhalb Jahre ein anderer Präsident das Amt auszufüllen hat. Das ist eine Schwächung dieses Amtes, aber es ist vom Autonomiestatut so vorgesehen. Jetzt gibt es ja die Mög-

lichkeit an der Überarbeitung des Autonomiestatutes zu arbeiten und damit diese Möglichkeit vorzusehen. Thomas Widmann, soll die nächsten zweieinhalb Jahre, wenn es nach den Wünschen der Südtiroler Volkspartei geht, das Amt des Vizepräsidenten ausführen. Wir glauben, dass er seinen Job noch nicht erledigt hat, er hat Vieles auf Weg gebracht und er soll auch am Ende der 5 Jahre die Möglichkeit haben, abzuschließen, das was er vor zweieinhalb Jahren angefangen hat. Wir danken ihm als Fraktion sehr für seine Arbeit und wünschen uns, dass Sie ihm das Vertrauen für die nächsten zweieinhalb Jahre aussprechen werden.

PRESIDENTE: Ci sono altre proposte? Nessuna. Prego distribuire le schede per la votazione.

(Votazione a scrutinio segreto - Geheime Abstimmung)

Comunico l'esito della votazione: schede consegnate 33, schede nulle 2, schede bianche 5, voti per il consigliere Widmann 26.

Il consigliere Widmann è stato eletto vicepresidente del Consiglio provinciale. Mi congratulo con lui e lo invito a prendere posto sul banco della Presidenza.

Il punto 3 all'ordine del giorno avrebbe previsto l'elezione dei segretari questori. Non essendovi stata modifica nella rappresentanza fra maggioranza e minoranza all'interno dell'Ufficio di presidenza, si ritiene assorbito dai precedenti.

Prima di chiudere l'odierna seduta Vi comunico che in ordine al processo verbale della seduta precedente, messo a disposizione all'inizio dell'odierna seduta, non sono state presentate durante la seduta richieste di rettifica, per cui lo stesso, ai sensi dell'articolo 59, comma 3, del regolamento interno, si intende approvato.

Grazie la seduta è chiusa.

Ore 12.07 Uhr

Es haben folgende Abgeordnete gesprochen:

Sono intervenuti i seguenti consiglieri/le seguenti consigliere:

ARTIOLI 6

BIZZO 8

BLAAS 5

DELLO SBARBA 7

FOPPA 2

HEISS 4

KÖLLENSPERGER 6

LEITNER 6

PÖDER 4

STEGER 9

TOMMASINI 2

URZÌ 1, 3

ZIMMERHOFER 2